

# «Case del sapere» per i ragazzi tra libri, tecnologia e cucina

«Erre2». Il 2 marzo apre la biblioteca interculturale dell'Ic «De Amicis» poi toccherà ad Abf. «Luoghi dove i giovani sperimentano i loro interessi»

**ALICE BASSANESI**

Entrana nella sua fase più concreta il progetto «Erre2 - Risorse di Rete»: mercoledì 2 marzo aprirà la «Casa del sapere» dell'Istituto De Amicis, il primo di una serie di spazi dedicati ai più giovani e ai loro apprendimenti. Il progetto Erre2, finanziato dall'impresa sociale «Con i Bambini» e guidato dall'Opera diocesana Patronato San Vincenzo, coinvolge 23 soggetti diversi tra cui associazioni, enti, scuole, ma anche le imprese del territorio. Tutti con un unico scopo: combattere l'abbandono scolastico e sostenere gli studenti più fragili (anche economicamente) garantendo loro le stesse possibilità dei loro coetanei. Le «Case del sapere», una delle attività previste dal progetto, sono ambienti polifunzionali con spazi per brainstorming, ricerche, destinati a stimolare diverse forme di intelligenza e apprendimento. L'idea è che i ragazzi possano entrare negli ambienti liberamente, trovando un

contesto accogliente, che stimoli i loro interessi diversi. Le Case sono 9 negli Istituti comprensivi e 7 in quelli di scuola superiore. Ognuna delle case risponde a un tema differente da mettere a sistema tra i vari istituti. Quella dell'Istituto comprensivo De Amicis (una biblioteca multiculturale e interculturale) sarà la prima a essere aperta ufficialmente all'utenza e sarà seguita da quella di Abf, che invece avrà un tema legato alla cucina. La Casa del «De Amicis» potrà essere di supporto al quartiere dove si trova l'istituto (Celadina) dove è presente un centro culturale comunale, ma non una biblioteca, e opererà in sinergia con lo sportello del Centro territoriale per l'inclusione di Bergamo che ha sede proprio all'interno dell'istituto e con le mediatrici di territorio che operano nel quartiere. «Le Case - racconta Laura Bonaita, tra i responsabili del progetto Erre2 - sono aule dove i ragazzi possono andare per sperimentare i propri inte-

ressi anche fuori dall'orario scolastico. Aule aperte al pomeriggio per chi vuole cimentarsi con questa nuova esperienza. L'idea è quella di aprire la scuola al territorio e al quartiere per farla diventare centro educativo territoriale. Il progetto ha avuto fasi di «stop and go» dovute alla pandemia». Ora però tutto è pronto a ripartire. «Con due attività principali - continua - l'apertura delle case e la formazione dei «co-meet-à», organi dove sono rappresentati studenti, insegnanti, genitori e aziende che elaboreranno progetti da sviluppare all'interno della scuola». Nessuna inaugurazione formale per le Case, che però apriranno da marzo (il mercoledì e il giovedì alla De Amicis e il 17 marzo ad Abf). «Siamo entrati nella fase più operativa - conclude Bonaita -. Abbiamo aperto gli sportelli d'ascolto alle scuole medie con la fondazione Angelo Custode, partiranno presto i seminari informativi sulle nuove tecnologie al Km

Rosso, ma anche i laboratori dedicati ai genitori. Quest'estate proporranno nuovamente i Cre gratuiti, tecnologico e artistico. Infine abbiamo distribuito gli «EduTicket»: 100 euro al massimo per gli studenti più in difficoltà, tra gli 11 e i 17 anni, per comprare strumenti, partecipare ad attività o acquistare materiale scolastico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra le attività previste dal progetto anche la realizzazione di murales



Peso:31%